



Al Sindaco

Alla Giunta

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Consiglieri Comunali

OGGETTO: INTERPELLANZA POLITICHE GIOVANILI

PREMESSO CHE

- di adolescenza, le scienze umane si sono occupate via via con vari approcci fino a definire con M.Mead che “il disagio adolescenziale è appreso, originato da aspetti culturali e non biologici”, ed anche che essa contraddistingue un periodo di transizione dall’infanzia verso l’età adulta, periodo dell’età evolutiva durante il quale i ragazzi attraversano numerosi cambiamenti nel corpo e nella mente, acquisiscono nuovi ruoli e responsabilità all’interno del contesto sociale e si trovano a dover strutturare una propria identità;
- a livello sociale il “conflitto adolescenziale” viene acuito se il periodo che si sta vivendo risulta complesso, e oggi essere adolescenti è più complicato di un tempo;
- Save the Children nell’ultimo report ci parla di “emergenza adolescenti”: in questi ultimi due anni sono aumentati i suicidi tra i giovani, il suicidio è diventata la seconda causa di morte per la fascia di età tra 15 e 19 anni, il 28% dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni dichiara che dall’inizio della pandemia almeno un compagno nella propria classe ha smesso di frequentare la scuola. Tra le cause principali delle assenze durante la Dad, ci sono la difficoltà di connessione e la mancanza di concentrazione. Stanchezza (31%), incertezza (17%) e preoccupazione (17%) sono i principali stati d’animo che gli adolescenti dichiarano di vivere in questo periodo. E sono in aumento esponenziale i cosiddetti “Neet” ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi formativi, hanno rinunciato a vedere un futuro;
- durante l’adolescenza, c’è un estremo bisogno della presenza-guida di un adulto-genitore capace di ascolto e di risposte, malgrado il rifiuto e il conflitto con esso: ma di fronte a questa sfida a volte la stessa genitorialità latita, non garantisce il proprio ruolo, generando vuoti e mancanze che accrescono il disagio adolescenziale;
- l’uscita da due anni di pandemia, che ha costretto tutti ad un lockdown generalizzato, rende oggi il percorso di crescita ancor più frammentato e di difficile gestione, a causa della rottura e/o interruzione delle relazioni con gli adulti e con i pari che per gli adolescenti rappresentano un indispensabile fattore di costruzione dell’identità;

RITENUTO CHE

- non si debba cadere nell’errore di omologare i giovani, ma che occorre comprendere i vari fenomeni e le varie condizioni di vita dei ragazzi e delle ragazze, andando ad analizzare la complessità delle situazioni e dunque da una parte cosa e come stiano vivendo i giovani nel nostro territorio, e dall’altra cosa si nasconde dietro alle immagini, rimbalzate su tutti i media, di gruppi di ragazzi che prendono in mano una pistola, che si minacciano, che sfidano le forze dell’ordine;
- che sia assolutamente deleterio assegnare etichette generalizzanti e stigmatizzanti che nulla dicono e nulla aiutano a capire questi episodi, perché intendono classificare e

generalizzare fenomeni che sono circoscritti e riguardanti una sparuta minoranza di giovani del territorio nostro e non solo;

- che troppo spesso la politica ignora la situazione dei ragazzi e delle ragazze fintanto che non accadono fatti eclatanti, ignorando che le politiche giovanili e di prevenzione dovrebbero invece occuparsi quotidianamente di loro;
- che i giovani sono spesso "invisibili" e inascoltati, e che al contrario hanno assoluto bisogno di sentirsi riconosciuti dagli adulti e dalle istituzioni;

CONSIDERATO CHE

- di fronte ai fatti accaduti in questo ultimo periodo in Altotevere, nel nostro Comune e nei Comuni vicini, gli adulti hanno reagito principalmente con paura, e la politica anche tifernate ha risposto con ricette esclusivamente securitarie parlando solo di aumento della videosorveglianza e chiedendo intervento delle forze dell'ordine;
- se queste risposte sono utili per controllare fenomeni di microcriminalità, risultano non risolutive perchè di fronte a situazioni complesse le soluzioni semplici non risolvono i problemi ma li amplificano;
- la questione invece va affrontata dalle radici perché se noi adulti ci fermiamo a colpire gli effetti e rinunciamo a capire le cause che portano un adolescente a comportamenti devianti o violenti, non possiamo pensare poi di ridurre gli effetti;
- **che oltre a fenomeni emergenziali, resta tutto un mondo giovanile ricco di esigenze, bisogni, risorse e istanze non più procrastinabili, da prendere in considerazione e a cui dare risposte di breve, medio e lungo termine**

RITIENENDO CHE

- le politiche giovanili siano il motore di una società, capaci di prevenire situazioni di disagio e che dimostrino lo spessore di una Amministrazione, con il conseguente dovere di individuare strategie che consentano di focalizzare l'attenzione sui giovani e sui loro bisogni, di mappare il territorio per evidenziare carenze e criticità, di offrire alternative e moltiplicare i nodi di quel tessuto sociale che può e deve sostenere la crescita dei giovani in un'età così complessa;
- occorra individuare strumenti di ascolto e raccolta delle loro stesse proposte, sportelli di consulenza e supporto, rigenerare gli spazi urbani ed i contesti sociali favorendo la partecipazione ed il protagonismo giovanile;
- ciò sia impellente e richieda che ogni forza politica collabori per individuare e perseguire gli obiettivi imprescindibili di supporto e valorizzazione dei giovani in una visione di sistema che promuova la cittadinanza attiva e la partecipazione.

SI INTERPELLA CODESTA AMMINISTRAZIONE

- al fine di conoscere **quali risposte** abbia progettato ed attuato per rispondere alle problematiche del disagio giovanile emergenti nel nostro territorio;
- per sapere quali **politiche giovanili** siano in essere e quali progettate nel breve, medio e lungo termine, rivolte sia alla fascia over14, ma anche a quella dei ragazzi/e 11-14, per i quali non risultano offerte e servizi;

- se esista una **mappatura dei luoghi e delle risorse** a disposizione delle giovani generazioni e se questa sia fruibile a chiunque voglia informarsi per usufruirne;
- se non ritenga necessario moltiplicare i **luoghi fisici e virtuali di incontro e di crescita**, le occasioni di ascolto e di aggregazione, sia in centro che nei quartieri e frazioni, a più ampia apertura anche dato che l'unico CAG esistente è aperto per due ore e mezzo nei giorni feriali;
- se possa riunire in un **Tavolo Permanente** i soggetti istituzionali, i servizi di prevenzione, le associazioni giovanili, culturali, artistiche e del volontariato, i rappresentanti di comitati di genitori, di enti e fondazioni culturali e formative quali risorse da valorizzare capaci di attivare percorsi di crescita e di risposta ai bisogni giovanili;
- per valutare l'istituzione di una **Card unica** per l'accesso facilitato ai luoghi della cultura e dello sport;
- chiedendo di aprire e gestire uno **spazio virtuale** all'interno della pagina istituzionale del Comune dove trovare tutte le possibilità di incontro e le indicazioni di accesso ai servizi e alle aree dedicate, oltre alla modulistica necessaria per esprimere opinioni.

Città di Castello, 05.03. 2022

*Emanuela Arcaleni
Capogruppo Castello Cambia*